



Università degli Studi di Cagliari
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente
Corso di Laurea Magistrale
Scienze della Natura
Anno Accademico 2010/2011

**SCELTA DI SPECIE VEGETALI NEGLI INTERVENTI DI
RIPRISTINO DELLA COPERTURA VEGETALE NELLA VIABILITÀ
ORDINARIA EXTRAURBANA**

Caso studio
**Analisi lungo la nuova S.S. 125 "Orientale Sarda" nel tratto compreso tra
Capo Boi (Villasimius) e San Priamo (S. Vito)**

Candidato
Stefania Serra

Relatore
Prof. Gianluca Iiriti

Correlatore
Prof. Franco Pinna

Abstract. La costruzione di un'infrastruttura viaria comporta notevoli trasformazioni del territorio, con conseguente alterazione di habitat e perdita della copertura vegetale. Il presente studio analizza alcuni aspetti relativi al recupero della vegetazione lungo le strade, con particolare riferimento alla scelta di specie vegetali idonee per gli interventi di ripristino ambientale. La strada lungo la quale sono state eseguite le analisi è la nuova S.S. 125, nel tratto compreso tra Capo Boi (Villasimius) e la frazione di S. Priamo (S. Vito), nel settore sud-orientale della Sardegna. Il territorio attraversato dall'infrastruttura viaria interessa in parte il sistema montano dei Sette Fratelli, con litologie riferibili essenzialmente al batolite del Sarrabus, costituite per lo più da graniti e granodioriti. Da un punto di vista bioclimatico l'area rientra nel termotipo termomediterraneo inferiore e ombrotipo semiarido inferiore.

Nel tracciato stradale considerato, tra il 1999 e il 2001 furono realizzati degli interventi di ripristino della copertura vegetale attraverso l'uso di 12 specie. Nel presente studio sono state identificate 7 Unità Territoriali nelle quali l'analisi della copertura vegetale attuale ha permesso di censire 1166 elementi floristici piantumati in passato; non essendo stato possibile avere a disposizione i dati relativi alla piantumazione, si può solo supporre che il numero di elementi floristici messi a dimora fosse superiore rispetto a quanto attualmente rilevato. Delle 12 specie piantumate, 8 (67%) sono risultate non idonee in quanto aliene (*Carpobrotus acinaciformis*, *Acacia saligna*, *Eucalyptus camaldulensis*) o appartenenti a differenti piani bioclimatici e/o serie di vegetazione (*Arbutus unedo*, *Rosmarinus officinalis*, *Nerium oleander*, *Atriplex halimus*, *Spartium junceum*); 4 (33%) sono state giudicate idonee (*Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Myrtus communis*, *Olea europaea* var. *sylvestris*).

Dalle analisi è risultato che l'utilizzo di specie non idonee negli interventi di recupero della copertura vegetale determina un rallentamento e/o arresto delle dinamiche vegetazionali spontanee, la perdita di biodiversità, la moria di una parte degli individui piantumati non idonei con una conseguente perdita di risorse economiche. L'utilizzo di specie non idonee avviene poiché chi progetta la strada, nella maggior parte dei casi si rivolge direttamente a un Azienda Florovivaista la quale pianifica il recupero della vegetazione senza considerare le caratteristiche bioclimatiche, floristiche, ecologiche e dinamiche della vegetazione. Sarebbe necessario che tra chi progetta l'infrastruttura viaria (Ingegnere) e chi realizza la piantumazione degli elementi floristici (Azienda Florovivaista), venisse inserita la figura professionale del Naturalista, specializzato in Botanica Ambientale ed Applicata, con la funzione di elaborare un dettagliato progetto relativo alla scelta delle specie vegetali e alla loro combinazione.